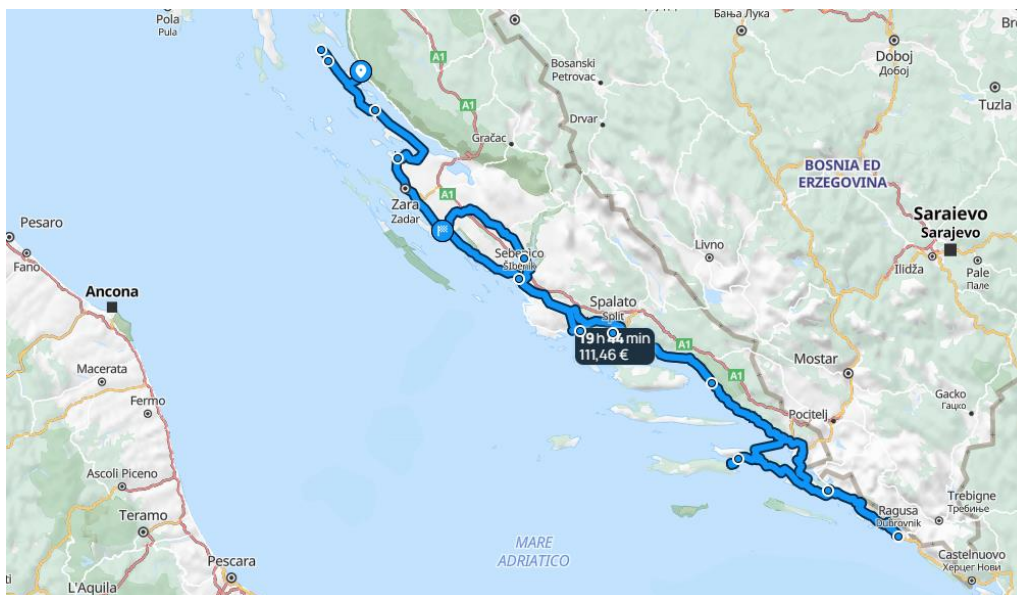


Dalmazia 2026

Diario del viaggio compiuto in Dalmazia dal 2 a 12 luglio 2026





Equipaggio: *Claudio*, organizzazione, conducente; *Roberta*, navigatrice, vettovagliamento, affari culinari, supporto logistico.

Mezzo: camper Chausson Best of 10 su Ford Transit 2.2.

Distanza totale: 2.057 km.

Documentazione informativa:

- Croazia, Lonely Planet, ediz. 2019
- Croazia Dalmazia, Marco Polo, EDT ediz. 5/2024
- Plein Air 635 (giugno 2025) – Fascino imperiale
(contiene il tratto compreso tra Spalato e Dubrovnik: Spalato, *Omis e canyon del Cettina*, Riviera di Makarska, *Bacinska*, Penisola di Peljesac, Dubrovnik)
- Plein Air 624-625 (luglio 2024) – una vacanza da sogno
(contiene la costa dalmata lungo la strada E65 Jadranska Magistrala, dall'isola di Pag all'isola di Hvar)
- Plein Air (luglio 2020) – la carica dei desideri
(contiene riferimenti a Zara e dintorni)

Siti Internet:

- <http://www.camping.hr/it/croazia-campeggi/dalmazia> (campeggi croazia)

App:

- [P4N] Park4Night (per campeggi, aree sosta, parcheggi)



Note Generali

Quest'anno dobbiamo spezzettare le vacanze in "due tempi" e per questa prima tranche abbiamo a disposizione una decina di giorni che, dopo aver valutato alcune alternative, decidiamo di trascorrere in Dalmazia, zona in cui non ci siamo mai spinti in passato.

Per il tempo che avevamo a disposizione ci siamo dati come obiettivo quello di percorrere la costa dalmata combinando fra la loro le visite delle sue tre città principali (ZADAR/ZARA, SPLIT/SPALATO, DUBROVNIK/RAGUSA) e di alcuni altri centri presenti lungo il percorso (NIN/NINO, TROGIR, SIBENIK/SEBENICO fra gli altri) con giornate di più specifico interesse naturalistico (parco nazionale di Krka, riviera di Markaska, penisola di Peljesac). Siamo rimasti affascinati dalla costiera e dal mare, e per questo, con un po' più di tempo o magari in occasione di una prossima visita, meriterebbero una sosta ed un soggiorno alcune delle isole che fronteggiano la costa dalmata. Abbiamo fortunatamente incluso l'isola di Pag, il primo punto sosta e una specie di "biglietto da visita" di quello che ci aspettava.

Non siamo "animali marini", non amiamo particolarmente la spiaggia e i bagni di sole, ma ci è piaciuto mixare le cose da vedere (artistiche e naturalistiche) con qualche paio d'ore a metà pomeriggio di relax sul bordo del mare. Le spiagge, almeno quelle da noi frequentate, sono per lo più di ciotoli e sassi, ma ce la siamo cavata con le scarpette da scogli che abbiamo sempre stivate in camper.

Come nostra consuetudine, abbiamo percorso il tratto italiano (in andata e in ritorno) in autostrada, mentre siamo rimasti su strade normali sul tratto sloveno di raccordo (poco più di una trentina di km.) e per l'intero tratto in discesa lungo la costa verso DUBROVNIK, percorrendo l'infinita (ma spettacolare) strada costiera numero 8 "Jadranska Magistrala". Per la risalita da DUBROVNIK non avevamo molte alternative e quindi abbiamo scelto un tratto autostradale fino a ZADAR/ZARA per velocizzare un po' i tempi di percorrenza, e la stessa strada 8 dell'andata per il tratto successivo.

La tappa iniziale è stata l'isola di Pag, che abbiamo raggiunto con un traghetto di breve durata (15') da PRIZNA; dal punto meridionale dell'isola un ponte la collega con la terraferma, ma per chi arriva da nord vorrebbe dire aggiungere un centinaio di km..

Visitata l'isola da nord a sud (1 giornata piena e qualche ora), abbiamo proseguito con NIN/NINO e successivamente ZADAR/ZARA, a cui abbiamo dedicato un intero pomeriggio e la serata.

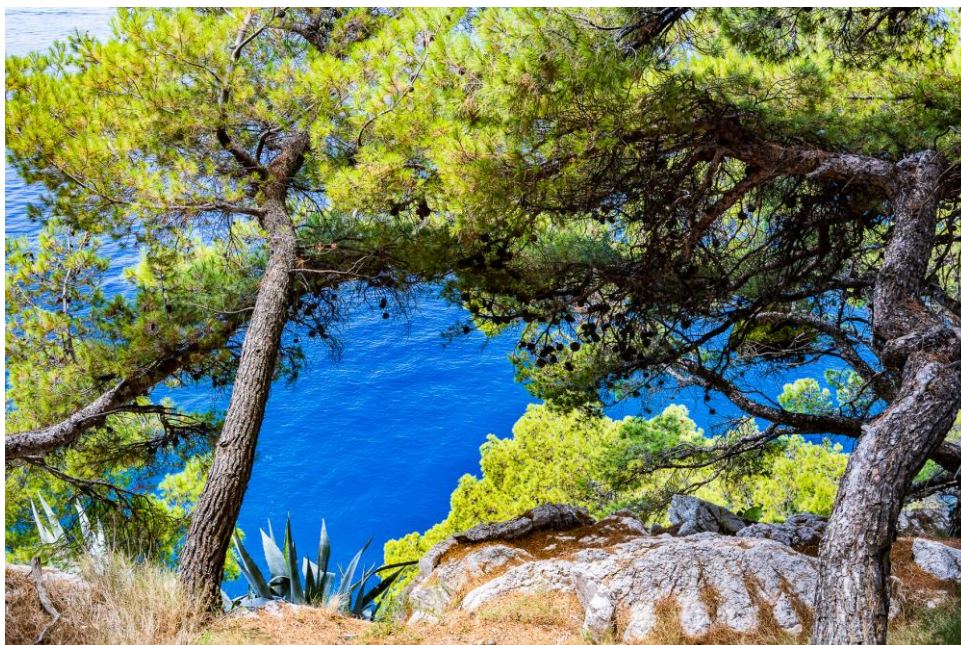


Il giorno successivo ci siamo recati al parco nazionale di Krka, dove siamo rimasti per l'intera mattinata e fino alle prime ore del pomeriggio, prima di trasferirci a TROGIR e visitare la cittadella nella seconda metà del pomeriggio.

La visita di SPLIT/SPALATO, anticipata da una fastidiosa difficoltà nel trovare parcheggio, è durata una mezza giornata, fino a metà pomeriggio, quando abbiamo ripreso il camper e ci siamo spaparanzati in spiaggia facendo anche un bel bagno rigenerante. Abbiamo dedicato il giorno successivo alla riviera di Makarska, bella ma, per quello che abbiamo sperimentato noi, leggermente inferiore alle aspettative. Quindi, un'altra giornata intera è stata dedicata alla penisola di Peljevac che, come l'isola di Pag, abbiamo esplorato da nord a sud.

DUBROVNIK ha richiesto alcune ore "nette" di visita e, in pratica, una giornata intera includendo i tempi di trasferimento e di parcheggio.

Poi abbiamo iniziato il viatico del rientro facendo una sosta a SIBENIK/SEBENICO (che avevamo appositamente tralasciato all'andata per tenercela come punto sosta intermedio) e una sosta – non particolarmente interessante – al Lago di Vransko/Vrana.



Meteo (clima e temperature)

Siamo partiti quando in mezza Europa, e nel nord Italia in particolare, il termometro aveva raggiunto livelli oltremodo esagerati (40° C). Qui in Dalmazia, fortunatamente, abbiamo trovato temperature meno bollenti, di giorno calde (30-35° C) ma spesso ventilate (per effetto della presenza del mare); verso sera e



durante la notte le temperature scendevano a livelli "ideali", 22-25° C, che ci hanno regalato splendide serate fronte mare e refrigerate dormite notturne.

Il sole ha brillato per l'intera vacanza, fatta eccezione per una sola mezza giornata, durante la quale ci siamo trovati con il camper sommersi da un nubifragio (fortunatamente senza conseguenze).

"Alti e Bassi..."

Uno dei ricordi migliori di questa vacanza sono stati gli scorci colorati di mare, terra e cielo ammirati ogni giorno. Sotto questo aspetto la tappa iniziale, l'isola di Pag, incredibilmente contrastata tra la sua sponda orientale ("lunare") e quella occidentale ("verde") è stata un'ottima anteprima.

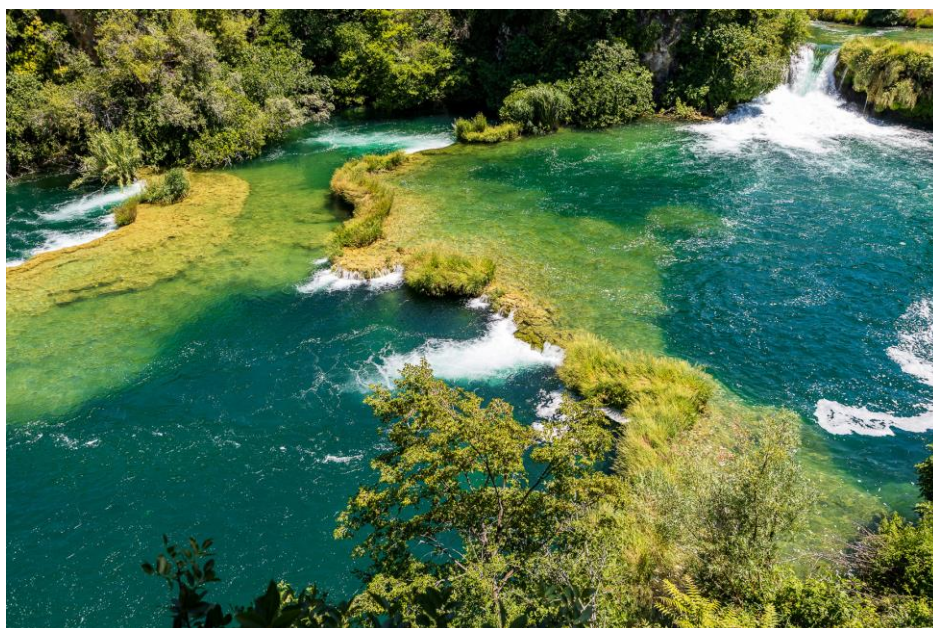




Complessivamente il nostro soggiorno è ricaduto in zone tranquille, frequentate ma non sovraffollate; probabilmente il periodo di più alta affluenza turistica è quello compreso tra la seconda metà di luglio e agosto. Valgono come eccezione le tre città principali, ZADAR/ZARA, ancor più SPLIT/SPALATO (la concentrazione di turisti nei pressi del palazzo di Diocleziano era pari alla densità di popolazione di Shanghai), e soprattutto DUBROVNIK/RAGUSA che tutti consigliano di visitare nel primo mattino o nel tardo pomeriggio, quando hanno lasciato la città le enormi navi da crociera che ogni giorno riversano nel centro storico alcune decine di migliaia di turisti (pur nonostante le limitazioni imposte dal comune). Peraltro, dobbiamo riconoscere che proprio queste tre città, in ordine inverso, sono belle ed interessanti da visitare, quanto meno una volta nella vita: le mura di fortificazione e la città vecchia di DUBROVNIK sono un colpo d'occhio, soprattutto quando il sole crea uno scintillante contrasto con il mare, il palazzo di Diocleziano a SPALATO è una testimonianza della grandezza (pur malvagia) del periodo di dominazione romana; e di ZARA non ci scorderemo mai lo splendido tramonto ammaliato dalle note primordiali dell'Organo Marino.

Molto suggestivi sono anche i centri storici degli abitati minori (PAG, NIN, TROGIR, SIBENIK), che si rifanno ad un'architettura romano-veneziana e con i loro vicoli ed edifici restituiscono una sensazione di tranquillità.

Molto belle ed imponenti anche le cascate del parco nazionale di Krka, che come difetto ha solamente... il costo del biglietto !



Per la serie "begli incontri" annoveriamo quello avuto sulla penisola di Peljesac con Chiara, una signora di origini piemontesi che da 40 anni frequenta la Croazia e da 25



si è trasferita in Dalmazia per... cambiar vita: purtroppo la taverna che gestiva con il marito è chiusa da un anno, ma in una mezz'oretta o poco meno ci ha raccontato la sua vita e la situazione sua e del marito in queste zone... sempre interessanti questi momenti.

Dietro alla lavagna dobbiamo mettere alcuni aspetti della Croazia:

- il generale e diffuso scarso "riguardo" per i camper (vedi paragrafo "Camper");
- i parcheggi nelle città e nelle zone turistiche sono per la stragrande maggioranza a pagamento e spesso il costo è molto elevato (€ 2/1h e più, fino anche a € 5/1h !)
- in generale, come anche ci ha confermato la signora Chiara, la Croazia sta sfruttando esageratamente l'afflusso turistico, aumentando in maniera esponenziale i prezzi durante la stagione estiva; detto dei campeggi e dei parcheggi, abbiamo trovato esagerati i costi dei biglietti delle attrazioni di visita (quelli del percorso delle mura di DUBROVNIK del parco nazionale Krka costano € 40/persona; a SPALATO puoi abbinare alcune attrazioni per un prezzo che parte da € 15/pers., fra quelli più eclatanti)

Camper

In generale abbiamo percepito un diffuso scarso "riguardo" nei confronti dei camper (purtroppo sotto questo punto di vista siamo lontani anni luce dalla Francia). La sosta libera notturna è vietata su tutto il territorio, praticamente non esistono "aree camper" (se non per qualche rara rudimentale struttura) e i campeggi sono per la maggior parte articolati su grandi/enormi dimensioni e a prezzi esorbitanti (da € 60 al giorno in su); grazie all'app P4N, sempre utile e preziosa, siamo riusciti ad identificare campeggi di piccole dimensioni, più tranquilli, in belle posizioni sul mare e a costi più ragionevoli (comunque sempre sull'ordine di € 30 a notte per camper e due persone, spesso esclusa elettricità). Oltretutto, in più di una struttura non erano presenti i dispositivi per lo scarico delle acque grigie e, meno frequentemente, anche delle acque nere;

Strade (e "accessori")

La viabilità è ottima. Tutte le strade sono ben tenute e scorrevoli. L'autostrada ha un ottimo fondo, è molto scorrevole e poco frequentato; il tratto che abbiamo percorso scorre alcuni km. all'interno rispetto alla costa, lungo un paesaggio semi-



montuoso brullo e abbastanza monotono; il costo è analogo a quello delle autostrade italiane, con sistema di pedaggio a "caselli" (come in Italia).

Tutte le strade pubbliche sono complessivamente ben mantenute. La strada 8 "jadranska magistrala", quella su cui abbiamo percorso nel complesso più km., segue la costa dalmata, a tratti è tortuosa perché segue il profilo della costa, ma è sufficientemente larga e non vi sono problemi per la guida dei camper; dalla sua ha che propone visuali e paesaggi spettacolari, non sono rari alcuni slarghi che consentono una breve sosta per fermarsi ad ammirare i panorami e fotografarli.

Spesso sulle strade "normali" vigono limiti di velocità a 70 km./h o a 50 km./h (sono abbastanza frequenti segnali di autovelox, veri o presunti...); ad ogni modo la velocità media effettiva si assesta generalmente sui 50-60 km./h.

Prezzi

Come accennato sopra, i "prezzi" sono una delle note dolenti di questo viaggio. Pur messi da parte i luoghi comuni storici per cui nelle zone balcaniche i prezzi siano (erano) molto convenienti, ora sta prendendo piede la tendenza di aumentare i prezzi connessi alle attività di natura turistica e nei periodi di alta stagione.

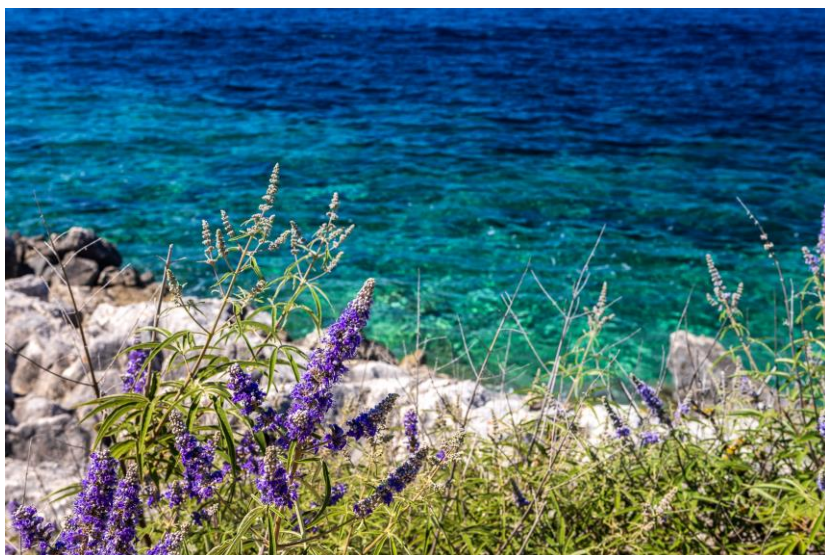
Abbiamo notato questa tendenza in particolare nei prezzi dei biglietti delle attrazioni turistiche, nei prezzi dei campeggi (e probabilmente anche degli alberghi) e dei parcheggi (tariffe differenziate a seconda dei periodi dell'anno).

I prezzi dei ristoranti sono sostanzialmente in linea con quelli italiani, così come quelli dei supermercati.

Nota di merito, invece per quanto riguarda i carburanti: benzina e diesel costavano € 1,54 /l. su tutto il territorio (prezzo "politico" ?), quando in Italia il diesel lo

abbiamo trovato a € 1,90/l. (alla partenza) e ad oltre € 2/l. (al ritorno).

Prendendolo un po' a mo' di gioco, ci siamo divertiti a visitare e perlustrare le varie catene di supermercati proprie di queste zone: tolti, quindi, i vari Lidl e Spar anche qui presenti, abbiamo frequentato Plodyne, Konsum, Tommy, Studenac.





Diario in dettaglio

(a fianco di alcuni luoghi che abbiamo visitato poniamo da uno a tre * per indicare il nostro apprezzamento)

2 luglio 2026, giovedì

 Partenza da casa (Verona) alle ore 7.20, per cercare di evitare un po' di traffico, ma già fin da subito, nei pressi di San Bonifacio, troviamo un fastidioso rallentamento causa incidente (che, leggeremo poi, causerà disagi in autostrada per l'intera giornata)... iniziamo bene !

Fortunatamente, persi 20-30 minuti, il traffico procede poi scorrevole; facciamo una breve sosta-colazione dopo Venezia, abbandoniamo l'autostrada prima di Trieste e valichiamo il confine italo-sloveno poco oltre Basovizza. Procediamo su strada normale a media velocità (ca. 60 km./h) ma senza intoppi fino a Pasjak, dove facciamo ingresso in Croazia. A dispetto di quanto avevamo pianificato, transitiamo su breve tratto autostradale solo per pochi km., poi l'intero tragitto prosegue su strada normale.

Si segue prevalentemente la **costa**, percorrendo la lunghissima strada "**8 - Jadranska Magistrala**"; il primo tratto è abbastanza trafficato, si procede a ritmo più lento attraversando anche alcuni centri abitati; successivamente il traffico sparisce, la strada offre begli scorci panoramici pur in un susseguirsi di curve; soffia anche un discreto vento a raffiche, annunciato anche da una serie di cartelli lungo la carreggiata, segno che evidentemente la situazione è frequente.

Inizia già a colpirci il paesaggio, completamente diverso dalla sponda italiana dell'Adriatico: la strada taglia la costa montuosa ad alcune decine di metri di altezza sul livello del mare; tutt'intorno il terreno è molto brullo, sulla sinistra la costa montuosa e sulla destra il mare il cui orizzonte è però delimitato da una serie ininterrotta di isole.

Iniziamo a scambiarci qualche prima impressione e i commenti passano dall'"interessante" all'"inquietante"...

Arriviamo a PRIZNA alle 13.45 (quindi dopo circa 6h30' di viaggio), un porticciolo piuttosto anonimo da cui salpano i traghetti per l'**Isola di Pag****.





Facciamo i biglietti e in attesa di partire pranziamo frugalmente.

Alle 15.00 il traghetto parte, ben carico di auto e camper che nel frattempo si sono accodati sulle corsie di imbarco.

La traversata dura solo 🕒 *una quindicina di minuti* e mentre sbarchiamo ci domandiamo se mai... ci abbiano trasferito sulla luna: il paesaggio della costa orientale, spesso spazzato dalla bora, è aspro, brullo e roccioso, di un bel colore marrone che si riflette nel blu del mare; di lì a poco, raggiungendo il versante occidentale, il paesaggio cambia completamente diventando verde e rigoglioso... misteri e meraviglie !

Raggiungiamo la cittadina di NOVALJA/NOVAGLIA, per una breve sosta al supermercato (iniziamo a memorizzare le catene locali, in questo caso si tratta del Konsum); la località non ci piace, per l'eccessivo affollamento, qui si trova anche Zrce, una delle spiagge più "animate" per la movida croata... meglio proseguire oltre.

Procediamo quindi lungo la penisola verso nord, ritornando ad immergerci nel bel paesaggio (ulivi) e nella tranquillità, fino a JAKISNICA, un villaggio dove avevamo prenotato una piazzola presso il camping Bena: "camping" si fa per dire, più area camper, in bella location, in mezzo agli ulivi, tranquillo.

Arriviamo alle 16.30, ci sistemiamo e poi a piedi facciamo una bella passeggiata fin oltre il porticciolo, carino e rilassato dove un po' di persone prendono il sole e fanno il bagno.

In serata un po' di relax sotto gli ulivi, con una bella temperatura.



Camping "Bena", Jakisnica

GPS: 44.645035, 14.776706

🛖 € 25/due pers. + camper + elettricità

Un bagno e due docce spartani, ma ben tenuti e puliti.

Piazzole non molto ampie, strada di accesso un po' stretta.

Gestito dai proprietari del ristorante adiacente, che pare essere di buon livello.

[km. 474/474]

3 luglio 2026, venerdì



Alle 9.15 saldiamo il conto con il campeggio e partiamo lungo il tratto finale della parte settentrionale dell'isola. Poco prima di LUN ci fermiamo nel parcheggio dell'ingresso 1 del **"sentiero degli ulivi"***. Si tratta di un'area protetta dove sono conservati un gran numero di ulivi, anche antichi e secolari. Paghiamo il biglietto (🛖)



€ 6/pers.) e il cassiere ci spiega che il tracciato completo si snoda su circa 2,5 km. fino all'ingresso 2, consentendo di ammirare anche alcune particolarità, e poi si può far ritorno lungo la strada carrozzabile (poco frequentata) per altri 2 km.; volendo, ci sono alcune "scorciatoie", ma noi scegliamo l'opzione integrale.

Il percorso, lungo stradetta pedonale sterrata, è molto bello e sicuramente merita la visita; si cammina piacevolmente immersi in una gran quantità di ulivi, rocce e... sullo sfondo il mare; il caldo, che già si fa sentire, è mitigato da una brezza (calda, ma comunque gradevole) e da alcune zone di ombra create dagli alberi. Alcuni cartelli indicano specificatamente gli "highlights" del tracciato, ma la "star" è un ulivo antico di 2000 anni (così dicono), portati molto bene !



Poco distante, un altro "giovanotto" di 1600 anni (pure ben portati); ma quasi tutti gli alberi meriterebbero una sosta per apprezzare le forme naturali artistiche di tronchi e radici. Completati i 2,5 km. scendiamo per una stradetta verso il mare e costeggiandolo raggiungiamo un piccolo faro e il villaggio di **TOVARNELE**, arroccato su una collinetta, ma senza elementi particolarmente significativi.

Ci immettiamo sulla strada carrozzabile, purtroppo su asfalto e quasi interamente al sole, per far ritorno; transitiamo dal villaggio di LUN, anch'esso senza elementi di rilievo. Facciamo ritorno al camper dopo 🕒 poco meno di 2 ore, verso le 11.30.



Seguendo il programma della giornata facciamo rotta verso sud, non prima di sostare presso un chiosco lungo la strada per comprare olio e formaggio tipici dell'isola... a peso d'oro, speriamo siano altrettanto buoni !



Raggiunta NOVALJA/NOVAGLIA, ripercorriamo un tratto della strada di ieri verso il porto di attracco del traghetto per ammirare nuovamente e fotografare il “paesaggio lunare”* del lato orientale dell’isola.



Poi scendiamo ulteriormente lungo la strada principale e facciamo una breve deviazione verso SIMUNI.

Il villaggio di pescatori sembra carino, ma è sovraffollato, così dobbiamo spostarci un po’ fuori e trovare posto in un parcheggio 🚗 nei pressi di una pineta che si estende fino alla spiaggia. Roberta prepara due ciotoline di tonno e verdura e con le spiagge raggiungiamo un posto ombreggiato in riva al mare: ottima location per il pranzo; il parcheggio è pagato fino alle 14.25 e fino a quell’ora oziogliamo in spiaggia.

🚗 Tornati al camper riprendiamo la marcia verso **PAG/PAGO**. Cerchiamo la “città vecchia”, ma le indicazioni ci portano ad una collinetta sormontata dalla **Chiesa di Santa Maria**: un bel posto, ma non c’è nessuno (e la chiesa è chiusa); deduciamo che si tratti di una chiesa mèta di pellegrinaggi (c’è una via crucis che vi arriva) e un furgone sta allestendo un palco per spettacoli, quindi c’è aria di festa... ma non in questo momento. Ritorniamo sui nostri passi per andare a parcheggiare vicino ai due ponti e incamminarci verso il “**centro storico**”; il fulcro è la piazza centrale con la **chiesa collegiata di Santa Maria Assunta** e alcuni **edifici** in stile veneziano che la contornano. Le **stradette** che dipartono dalla piazza brulicano di negozietti acchiappa-turisti, e anche noi ci caschiamo comperando un – peraltro buono – limoncino a non-tanto-buon-prezzo...



Gironzoliamo anche per alcuni vicoletti, ma non incontriamo nessuna anziana signora intenta a ricamare merletti, attività e prodotti tipici di questo luogo.

Anche altre due chiesette, esternamente carine, sono chiuse.

Facciamo un salto al supermercato Plodine (seconda catena che visitiamo), ci rinfreschiamo un po' con l'aria condizionata e torniamo al camper (🕒 tempo totale circa 1h15').

🚐 A 15 km. di distanza, ancora verso sud, raggiungiamo POVLJANA/POGLIANA, dove avevamo localizzato l'auto camp Mali Dubrovnik, piccolo campeggio in riva al mare. Sistemiamo il camper e ci piazziamo in spiaggia con le spiagge dalle 17.00 alle 18.30. doccia, aperitivo, cena e dopo cena.



Auto camp "Mali Dubrovnik", Poveljan/Pogliana

GPS: 44.349274, 15.101175

🚐 € 31,10 2 pers. + camper

Piccolo campeggio in riva al mare, con prevalenza di stanziali

Servizi e docce numericamente limitati ma puliti

L'allaccio della corrente costa € 6,50, per cui ne facciamo a meno.

[km. 75/549]

4 luglio 2026, sabato

🚐 Verso le 9.15, dopo colazione, lasciamo il campeggio e percorriamo il tratto di strada che porta all'uscita dell'**Isola di Pag** (con già un pizzico di nostalgia). Scattiamo alcune foto, in particolare in prossimità del ponte che collega l'isola alla terraferma (begli scorci di terra, cielo e mare).

Raggiungiamo **NIN/NONA**, dopo circa 1h10' e parcheggiamo nell'ampio park a ridosso del centro storico (🚗 €2/h). Attraversiamo il **ponte pedonale** (caratteristico)





e ci troviamo sull'isoletta che costituisce il nucleo più antico della cittadina.

C'è una bella atmosfera, un bell'insieme architettonico, un po' di negozi, poca gente... Oltrepassiamo la porta principale a sud e troviamo la **Chiesa di S. Anselmo**, prima cattedrale di Croazia: niente di che ma, onestamente, non visitiamo il "tesoro", a pagamento. Sulla piazza antistante c'è la **statua di S. Gregorio**, vescovo famoso per la sua opera di conservazione del più antico alfabeto slavo, il glagolitico: dicono che porti bene sfregargli l'alluce che, infatti, ... è bello lindo.

Attraversiamo i resti di alcune **vestigia romane** e ci troviamo di fronte alla piccola, suggestiva **chiesa di Sv. Kriz (S. Croce)**: risale al IX secolo, è conosciuta come la più piccola "cattedrale" del mondo, ed è veramente piccola; antica sede vescovile, dall'esterno è un "ciuin", all'interno è disadorna, ma ricca di pathos; sulle volte del soffitto vi hanno fatto il nido dei passeri, da cui si affacciano con i loro piccoli.

Proseguiamo il cammino costeggiando dall'esterno le **antiche mura di cinta** e poi rientrando un'ultima volta verso **Narodny Trg**, la piazzetta centrale del paese (tempo complessivo di visita 🕒 poco più di 1 ora).

NIN va particolarmente fiera del suo "oro bianco", il sale, per cui torniamo al camper e decidiamo di spostarci di poche centinaia di metri per visitare il **Museo delle saline**. La visita (👤 € 6/pers.) si rivela interessante più che altro per un video di 10 min. che spiega la storia e la gestione delle saline, e come il sale venga ancor oggi prodotto con metodi tradizionali come l'evaporazione naturale senza aggiunta di additivi; per il resto, il museo in sé è onestamente trascurabile. Sono disponibili visite guidate alle saline, ma non riusciamo a combinare i tempi. Così, dopo 🕒 circa 30 min. facciamo spesa allo shop: un po' di fiori di sale e un formaggio aromatizzato.

🚗 Ripartendo alla volta di ZADAR/ZARA, ci fermiamo 🕒 una decina di minuti presso la **chiesetta di S. Nicola**, appena fuori NIN/NONA: l'interno è chiuso e dobbiamo limitarci ad osservare la struttura esterna.

Arriviamo a **ZADAR/ZARA** verso le 13.00 e dopo una certa perplessità decidiamo di andare alla ricerca di un punto sosta vicino al centro, segnalato su P4N: la fortuna ci aiuta, si tratta di un terreno privato, con 2 soli spazi, gestito da una famiglia privata appositamente per P4N. "Non è un'area camper", ci tiene a precisare subito il proprietario, ma è fornito di elettricità e acqua (non ci sono servizi nè doccia); 👤 € 25/notte (rigorosamente cash!).

Accettiamo le "condizioni" e pranziamo in camper, al caldo ventilato.

Decidiamo di muoverci a piedi solo verso le 15.45, per evitare un po' di caldo e rimanere poi in centro a cena e nel dopo cena. Raggiungiamo l'**area storica** in 🕒 poco meno di 30 min.

I quartieri esterni della città riflettono ancora il gusto e l'architettura dei tempi che furono, ma arrivati alle porte del centro storico fortunatamente l'ambiente cambia



in meglio. Costeggiamo dapprima il bacino portuale turistico e poi le mura cittadine fino alla **Porta di terra** progettata a mo' di arco di trionfo dal "nostro" Michele Sanmicheli, che introduce alla bella **piazza dei 5 pozzi**, dove – manco a dirlo – campeggiano 5 pozzi rinascimentali.

Saliamo alcuni scalini per un giro veloce all'interno del bel **parco storico** sui bastoni. Sul lato destro della piazza, visitiamo la **chiesa di S. Simeone**, che contiene il sarcofago del santo, opera d'arte in legno, oro e argento.

Poi ci addentriamo lungo la via centrale fino alla importante piazza **Narodny Trg** (piazza del popolo), un tempo fulcro dell'attività cittadina, con le due logge, la torre dell'orologio e i numerosi bar.

Proseguiamo oltre lungo Siroka ulica fino alla Cattedrale di S. Anastasia, che non riusciamo a visitare perché al nostro arrivo sta per avere inizio la celebrazione di un matrimonio, dalle esternazioni un po'... particolari: gli sposi e gli invitati arrivano cantando e danzando, accompagnati da una band etnica e da due sbandieratori; non è esattamente il clima di preparazione alla funzione religiosa, ma tant'è, si vede che queste sono le usanze...

Raggiungiamo la punta settentrionale della penisola e sulla sinistra un largo spiazzo in pietra bianca ci introduce ai due highlights della città: l'"**organo marino**"* e il "**saluto al sole**", entrambi opere dell'architetto Nikola Basic.

Del secondo apprezzeremo la particolarità dopo cena.

Il primo è una singolare opera in marmo per la quale la foratura studiata dei gradini in pietra, tramite canne e fischietti, diventa un particolarissimo "strumento musicale", che funziona grazie alle onde del mare; il suono quasi ipnotico si spande sul lungomare a tutte le ore del giorno e la gente si siede sulle pietre ad ascoltare i suoni e guardare il mare. Ne approfittiamo anche noi, per prenderci un quarto d'ora di pausa.





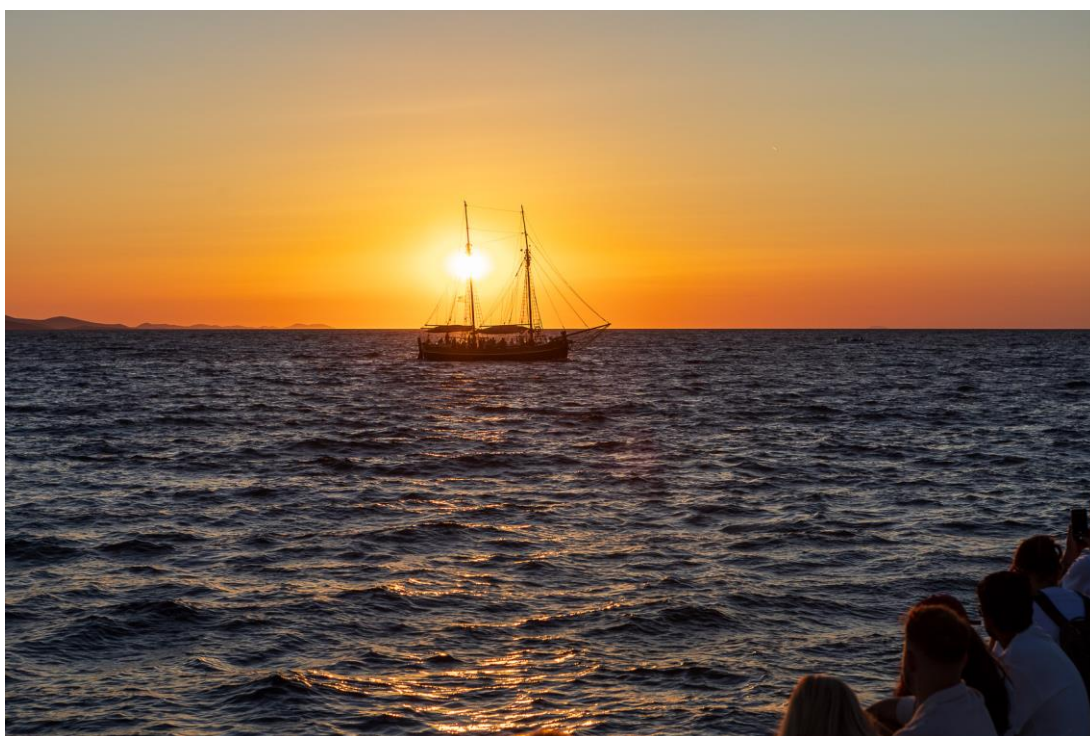
Ritentiamo la visita della Cattedrale ma, pur essendo terminato il matrimonio, la porta di ingresso rimane chiusa; anzi, sul sagrato canti, balli, bandiere e fumogeni si profondono senza sosta.

Facciamo arrivare ora di cena, passeggiando per l'area del **foro romano** (resti del periodo romano sono sparsi qua e là all'interno del centro storico) e i vicoli (di stile vagamente veneziano) paralleli alla via centrale.

In uno di questi troviamo la trattoria Mediterraneo (di origine italiana) e ci fermiamo per cena (dopo aver consultato alcune recensioni di Trip Advisor).

Ceniamo molto bene con un antipasto di pesce (in due), un risotto al nero di seppia e un piatto di seppie in umido con polenta; per dessert un semifreddo ai fichi; tutto molto buono, cameriera gentile e prezzo... nella media (€ 75, con una birra e una bottiglia di acqua). Seduti su un tavolino lungo il vicolo su cui si affaccia la trattoria abbiamo sotto controllo il via-vai dei turisti.

Dopo cena torniamo sul lungomare che nel frattempo si è riempito di gente: tutti evidentemente, come noi, per assistere ad uno **splendido tramonto** con le **note dell'Organo Marino** (***) per la splendida abbinata); alla fine lo spettacolo è stato



talmente apprezzato che è scattato un applauso scrosciante ! ... e tutti si sono poi spostati sopra il cerchio (22 metri di diametro) del **Saluto al sole**, l'altra opera di Nikola Basic, formata da 300 pannelli di vetro multistrato con pannelli fotovoltaici, che di giorno immagazzinano energia e alla sera si illuminano a strisce colorate, rigorosamente dopo il tramonto.



Ci attende una buona mezz'ora di camminata per il rientro al camper (in tutto, oggi abbiamo percorso 15 km. !) e quindi sostiamo solo una decina di minuti nei pressi del Foro Romano per assistere alle prove generali di un concerto sinfonico registrato dal vivo dalla televisione croata.



Punto sosta "Put Stanova 53", Zadar/Zara

GPS: 44.116913, 15.247211

€ 25 (cash) camper + elettricità + acqua, no servizi, no docce

accesso stretto in cortile di casa privata; tutte le istruzioni per il posizionamento e il pagamento sono riportate su P4N

[km. 64/613]

5 luglio 2026, domenica

 Salutiamo il gestore e lasciamo il park camper verso le 8.45. Ci trasferiamo al **Parco Nazionale di Krka****, avvalendoci di un tratto autostradale per cercare di arrivare ad un orario favorevole. Fortunatamente il parcheggio (gratuito) non è molto affollato (buon segno), facciamo i biglietti (€ 40/pers. ... azz... !!!) e con il servizio navetta scendiamo verso la zona delle **cascate Skradinski Buk***, non le più alte del parco, ma le più scenografiche.

Per la visita del parco ci sono varie entrate (il parco è molto vasto), ma questa (presso LOZOVAC) è quella consigliata per una prima visita.





Dal punto di arrivo del bus si inizia a percorrere a piedi un tracciato per la maggior parte su passerelle di legno, che permette di ammirare il biotopo carsico e le varie angolature e livelli delle cascate; piccole piscine naturali, quantità di pesci d'acqua dolce, qualche ranocchio, anatre e parecchi uccelli. Però, le sfumature delle cascate la fanno da padrone, fino alla passerella al fondo del percorso, da dove si può avere il panorama completo dello spettacolo.

Probabilmente il percorso (unico e obbligatorio, a senso unico) è stato modificato di recente, perché avevamo altri riferimenti scaricati a casa da internet. Il giro, circolare e per lo più ombreggiato, si completa in 🕒 circa 1 ora e mezza. Si possono visitare anche gli interni di alcuni **vecchi mulini ad acqua** e un **piccolo museo** con alcuni reperti relativi allo sfruttamento dell'energia idroelettrica. Facciamo anche una piccola sosta per una "merenda salata" con un paio di "burek" (sfoglie di pasta salata tipiche di queste zone, una con carne e una con formaggio e spinaci).



Verso le 13.15, con il servizio navetta facciamo rientro al camper; sapendolo prima, in andata avremmo potuto evitare il bus e scendere a piedi lungo un sentiero pedonale di 800 metri (al ritorno meglio sfruttare il bus, con il condizionatore...).

Facciamo una scorpacciata di una splendida anguria fresca comperata il giorno prima e decidiamo di seguire il programma trasferendoci a TROGIR/TRAU. Telefoniamo al campeggio Rozac (che pare l'unica possibilità di sistemazione notturna nei pressi della cittadina) per avere conferma della disponibilità e del prezzo.



 Dopo una lenta traversata su strada normale ci piazziamo nel posto assegnato. Facciamo un po' di relax, anche per evitare le ore più calde e ci incamminiamo lungo una "scorciatoia pedonale" dal dislivello non proprio trascurabile verso il centro di **TROGIR/TRAU*** (1,5 km., 🕒 20-25 min. a piedi).

La parte storica è stata riconosciuta Patrimonio Unesco per la sua ancor bene conservata architettura romano-veneziana. Letti gli orari di apertura, ci dirigiamo subito verso la **Cattedrale di S. Lorenzo**: ingresso 🪙 € 6/pers., per cui iniziamo a farci l'idea che le cose da visitare siano *"qualitativamente molto belle, economicamente parecchio furtarelle..."*; splendido il **portale romanico** di ingresso (con le figure di Adamo ed Eva), la **cappella del vescovo Giovanni / Ivan** (con marmo policromo fra cui – "con probabilità all'80%", come spiega ChatGPT - marmo rosso di Verona), il **pulpito** e la **stanza del Tesoro**. Di fronte alla Cattedrale, sul lato opposto della piazza, svetta l'elegante facciata del Palazzo Cipiko con l'attraente **orologio**.

Poi ci lasciamo trasportare da un passeggio senza mèta lungo gli stretti e fascinosi **vicoli della città vecchia**, dove pullulano negozietti, locali e bar; girovaghiamo con la testa all'insù anche per ammirare i dettagli architettonici di parecchi edifici.

Sbuciamo poi sull'ampio **lungomare** dove sono allineati numerosi yacht da diporto.

Rimaniamo in tutto 🕒 poco meno di 2 ore (compreso un breve aperitivo) e facciamo ritorno al campeggio per una doccia, cena e resoconto di giornata.



Campeggio "Rozac", Trogir/Trau

GPS: 43.5054, 16.258128

🪙 € 51,60 camper + 2 pers. + elettricità + WC chimico

Servizi e docce discreti

Spiaggia di sassi con ingresso riservato, rivendita di prodotti di panificio e pasticceria all'ingresso del campeggio

Hanno fatto un po' i furbetti con il prezzo, comunicandone uno al telefono e applicandone un altro al momento del pagamento

[km. 143/756]

6 luglio 2026, lunedì

La mattinata parte male perché al momento del pagamento la reception del campeggio ci chiede € 51,60 invece di € 43 dichiarati ieri al telefono... e vabbé !



 Partiamo in direzione **SPLIT/SPALATO***, la città più grande della Dalmazia, e quando siamo in prossimità della periferia inizia ad aumentare vertiginosamente il traffico. Puntiamo ad un parcheggio vicino al centro individuato su P4N, ma ... niente da fare, posti stretti e tutto completo; è incredibile come, oltre al traffico caotico, i posti di parcheggio – pur abbastanza numerosi e a pagamento – siano tutti pieni. Le “eliche” iniziano a girare e così facciamo rotta verso un park segnalato per bus & camper nei pressi della stazione: vogliono € 5/ora... non se ne parla (oltretutto su sterrato, senza alcun minimo servizio); facciamo dietro-front e, con un colpo di fortuna, scorgiamo uno spazio libero (e gratuito) appena oltre il “ponte giallo” vicino alla ferrovia (e a lato della torre “**4th of july**”); lo occupiamo al volo, siamo a 2,1 km. dal centro e, visto l’andazzo, non è male.

Fatto salvo per la torre modello “city life” di Milano, il percorso di avvicinamento è ben poco intrigante. Però, quasi all’improvviso, attraversati un paio di vicoli ci troviamo direttamente in **Narodny Trg** (l’immane piazza del popolo), caratteristica piazza principale (pedonale) con la **torre dell’orologio** e il **vecchio municipio**. Fatichiamo un po’ ad orientarci, pur con la guida (Lonely Planet ha cartine veramente mal fatte) e con una brochure dell’ufficio turistico. Ad ogni modo, varchiamo la **porta Ferrea** (una delle quattro porte lungo le mura storiche) e arriviamo al **Peristilio***, la piazza in cui domina il “cuore” del **Palazzo di**



Diocleziano**: nel momento in cui ci affacciamo, l’affluenza dei turisti è enorme e dobbiamo fare tre respiri... per riprendere fiato. Nel frattempo, perlustriamo le immediate vicinanze: il “palazzo” in realtà è un intero quartiere dove sopravvivono ancora numerosi e ben conservati resti di quello che fu il fasto dell’imperatore romano.

Acquistiamo un biglietto “cumulativo” per la visita della Cattedrale, della cripta e del Tempio di Giove (€ 10/pers.). Entriamo quindi nella **Cattedrale di Sv. Duje (San Doimo)***, già mausoleo di Diocleziano e constatiamo che, pur piccola di dimensioni, è affascinante: le colonne corinzie, il fregio, la cupola, la flagellazione di Cristo (altare sulla sinistra), il pulpito e il portale di ingresso... tutto invita ad un’attenta contemplazione.



La cripta è visitabile solo dalle 14.00 in poi, quindi entriamo nel **Tempio di Giove**, ora Battistero: anticipato all'ingresso da una sfinge, risulta pure esso suggestivo, con il fonte composto con pietre recuperate dal Duomo e la statua di S. Giovanni Battista.

Poi passiamo in rassegna i **corridoi sotterranei** aperti al pubblico (una parte è a pagamento), l'intero cortile colonnato del **Peristilio***, la **porta Bronzea**, la **porta Argentea** e la **porta Aurea**, al cui esterno si trova l'imponente **statua** dell'ormai nostro amico Gregorio di Nin/Nona (a cui, anche qui, bisogna strofinare scaramanticamente l'alluce).

Sono passate le 13.00 e per riposarci decidiamo di prenderci un gelato e mangiarlo all'ombra del colonnato.

Alle 14.00 ci presentiamo per la visita della **cripta**, fresca e caratterizzata da una statua di S. Lucia e da nicchie occupate da opere di arte moderna.

Per completare la visita ci spostiamo sulla "**Riva**", il bello e animato lungomare (poco ombreggiato) dove si susseguono le decine di stalli per le partenze delle escursioni in moto-barca (gli stalli sono tanti, ma c'è anche un sacco di gente...).

Poco dopo le 14.30 (quindi dopo 🕒 *circa 3,5-4 ore di visita*) facciamo ritorno al camper e un po' di spesa al vicino supermercato Konsum.

🚗 Preferiamo portarci un po' in avanti verso la riviera Makarska (che visiteremo domani), ma in uscita da SPLIT incappiamo in una coda causata ad un incidente che ci fa perdere quasi un'ora.

Poi proseguiamo ad andatura lenta, la strada pare quella del nostro lago di Garda nei giorni di traffico...

Un po' per non perdere altro tempo, un po' perché in questa zona l'offerta di sistemazioni scarseggia, ci fermiamo all'Autocamp Sirena, poco oltre STANICI: tariffa un po' superiore alla nostra media desiderata, ma caratteristico, con piazzole a terrazzamenti sul mare ricavate negli spazi di terreno disponibili. Ci accomodiamo in un posto piccolino, ma con bella balconata sul boschetto e sul mare.

Abbiamo un'oretta di tempo per scendere con le spiagge sugli scogli sottostanti e goderci un po' di relax e silenzio. Per cena, abbondanza di spaghetti cozze e pesce !



Auto camp "Sirena", Stanici

GPS: 43.405899, 16.778

🚗 € 43 camper + due persone, senza elettricità

Servizi e docce non numerosi, ma puliti e ben tenuti.

Ristorante interno al campeggio

Campeggio abbarbicato su una scogliera, con piazzole ricavate sui terrazzamenti prospicienti il boschetto e il mare.

[km. 68/824]



7 luglio 2026, martedì

Oggi teniamo un programma un po' più "soft".

Visto che il check-out per il campeggio è previsto al più tardi per le 12.00, facciamo colazione con calma e poi scendiamo nella vicina spiaggia pubblica: carina, tranquilla, in ghiaio. Rimaniamo per un'oretta e mezza e ci scappa anche il (primo) bel bagno in mare, con l'acqua inizialmente piuttosto fredda, ma successivamente gran ristoratrice... un bel fresco che rimane sul corpo alcune ore !

 Poi ci mettiamo in moto e imbocchiamo (cioè, proseguiamo da ieri) la strada costiera; dopo qualche km. entriamo nella rinomata **riviera di Makarska**. La strada è un susseguirsi di serpentine lungo il profilo del fianco del massiccio del Biokovo sulla sinistra e che scende ripido verso il mare, ma è sufficientemente ampia e poco trafficata; di tanto in tanto vi sono degli slarghi che permettono di fare una breve sosta per ammirare il panorama e scattare qualche foto.

Dopo 25 km. arriviamo a **MAKARSKA** e raggiungiamo il parcheggio che avevamo individuato; c'è un cartello che segnala divieto ai camper (pur essendo grande e poco occupato...); non ci fidiamo e ci spostiamo 200 metri oltre, dove in un altro park più piccolo non vediamo divieti (per sicurezza domandiamo conferma anche alla pattuglia della polizia ferma nei pressi, che ci conferma la possibilità di sostare). A piedi raggiungiamo il porto turistico e da lì imbocchiamo un bel sentiero che entra nel **Parco di Osejava*** (ingresso libero), che segna la costa rocciosa verso sud; proseguiamo con dei saliscendi e splendidi scorci di bosco e mare per circa 2 km. e nel frattempo troviamo anche una panchina all'ombra per pranzare con quello che sta diventando un ottimo e fresco cliché: tonno, pomodori e fagioli.

 Riprendiamo la strada in camper lungo la riviera di Makarska e sempre con un bel paesaggio circostante. Quando siamo a PLOCE ci accorgiamo che il navigatore ci spiederebbe ... sul traghetto, ma non è nostra intenzione !

Il trasferimento (già lungo di per sé) si allunga di ulteriori 40 km.. La strada, nel frattempo, lascia la costa e procede per un tratto all'interno; per alcuni km. notiamo una fila quasi ininterrotta di chioschi che vendono frutta (angurie in particolare), cipolle, bottiglie con probabili succhi di frutta.

Costeggiamo dall'alto i laghi (artificiali) di Bacinska, ma – pur avendoli in elenco – non ci fermiamo.

Attraversiamo lo scenografico **ponte di Peljesac** (2,4 km.) che ci porta sulla **penisola omonima**: il passaggio è praticamente obbligato per evitare il transito in Bosnia-Erzegovina (tra l'altro, guardando la carta, non si vedono tracciate nemmeno tante altre strade di una certa comodità).



Puntiamo verso nord, il paesaggio è diventato molto particolare, quasi montuoso, ma con parecchi vigneti e una quantità infinita di winery-shop, cantine, wine-taste... vedremo domani.

Nel frattempo, completiamo la lunga tirata e raggiungiamo il Camp Ponta a VIGANJ.



Ci riposiamo un po' e in spiaggia andiamo a vedere le evoluzioni di surfisti, kitesurfisti e compagnia: ci sono targhe di automezzi da tutta Europa, evidentemente questo deve essere un posto rinomato per questo tipo di sport.

Nel frattempo, il nostro camper ha "compiuto" i 100.000 km. ... TANTI AUGURI !!!



Camp Ponta, Viganj

GPS: 42.9794922, 17.103976

€ 45 camper + 2 pers., no elettricità

Campeggio un po' "impaccato", servizi e docce puliti, solo WC chimico (no scarico acque grigie)

[km. 171/995]

8 luglio 2026, mercoledì

Facciamo colazione con le brioche acquistate al chiosco appena dietro l'angolo, scarichiamo il WC e verso le 9.15 ci mettiamo in moto.

La giornata è dedicata alla **penisola di Peljesac** che, come dice ChatGPT, non va visitata, ma lentamente esplorata; è lunga 65 km., complessivamente tranquilla, attraversata da una dorsale di montagne scoscese che rendono la strada principale un susseguirsi di curve e sali-scendi (la strada comunque è molto buona e il traffico minimo); con il camper evitiamo di avventurarci lungo alcune stradine secondarie dove sono segnalate gallerie "audacemente scavate nella roccia".



 Raggiungiamo **OREBIC/SABBIONCELLO** per fare la spesa al supermercato Plodine, con l'intenzione di lasciare parcheggiato lì il camper invece, giunti sul posto, valutiamo che è un po' distante dal centro così ci portiamo al parcheggio al



porto (a pagamento, €2/1h). Facciamo una passeggiata dal porto lungo la via pedonale principale lungomare ammirando alcuni edifici caratteristici fatti costruire dai capitani marittimi nel XVIII secolo. Anche qui, come nei giorni scorsi, notiamo grandi e bellissime piante di bouganville lungo le vie pubbliche e nei giardini privati.

Concludiamo la passeggiata in  45 minuti e ci rimettiamo in moto in camper verso **TRSTENIK**. Si tratta di un villaggio più piccolo del precedente, sonnacchioso, ma situato in una bella baia naturale; non troviamo una spiaggia che dovrebbe essere "bella" e così dopo una passeggiata di  20-25 minuti risaliamo in camper lungo la strada costiera.

Facciamo una rapida sosta alla famosa cantina Grgic Vina, celebre per la produzione del vino locale "Plavac Mali", pensando di poter visitare le cantine, invece offrono solo degustazione e vendita (entrambe piuttosto care).

 Ripartiamo subito verso il villaggio di JANJINA/IAGNINA, un manipolo di poche case; qui dovrebbe però trovarsi la **Taverna Domanoeta**, che la guida Lonely Planet definisce "imperdibile" per la sua genuina rusticità. Sembra tutto chiuso e suonando un campanello ci apre una signora che dapprima ci dice (in inglese) che la taverna è chiusa da un anno. Scopriamo che lei (Chiara) è piemontese, trasferita in Croazia da 25 anni per aver sposato un croato e aver "cambiato vita", allevando animali e producendo olio e vino. Essendo solo in due, ormai anziani, non riescono più a mantenere anche la gestione dell'osteria, ma proseguono con la produzione del vino locale "**Plavac Mali**". Ne assaggiamo un bicchiere e comperiamo una bottiglia di vino e una di olio. La conversazione prosegue, quindi, in italiano piacevolmente per  una ventina di minuti: Chiara ci racconta in breve come è finita in Croazia, come il turismo (di massa) stia rovinando i residenti per via dei rincari dei prezzi e... di come DUBROVNIK sia così cara da "*dover pagare anche l'aria che si respira !*").

 Ci salutiamo cordialmente e andiamo alla ricerca di un posto (alternativo) per pranzare.



Passiamo DRACE senza notare nulla di interessante e decidiamo di virare verso ZULJANA. Parcheggiamo in un ampio park (a pagamento, €2/1h) e a piedi (🕒 10 minuti) raggiungiamo il villaggio col lungomare; entriamo in un boschetto e troviamo una minuscola baia ombreggiata; piazziamo le spiagge e pranziamo col "cliché" (pomodoro, tonno, fagioli).

🚐 Dopo un paio d'ore torniamo al camper e ripartiamo verso **STON/STAGNO**. Paghiamo l'ennesimo parcheggio e zampettiamo per i **vicoletti** del bel paesino; notiamo l'imponente sistema di mura difensive (XIV sec.) che è possibile percorrere a piedi (5,5 km.): il prezzo del biglietto (€10/pers.) ci pare elevato e il caldo umido che si è levato ancor più a seguito di un rannuvolamento pomeridiano ci fanno desistere e... ammirare l'opera architettonica dal basso. Il paesetto è comunque carino, comprende anche il forte di S. Girolamo (un barbacane all'ingresso della cittadina) e alcuni vicoli con edifici ben ristrutturati.



STON è famosa e importante anche per gli allevamenti di cozze e produzione di sale.

Percorriamo in camper il km. o poco più che porta a **MALI STON** (Ston piccola), che però ha molto meno fascino della "sorella maggiore".

🚐 Il programma odierno è terminato: usciamo dalla penisola di Peljesac e percorriamo la strada 8 in direzione DUBROVNIK.

Dopo una 15-ina di km. facciamo sosta notte all'auto camp Budima, nei pressi di BANICI.

Facciamo in tempo a fare un'altra oretta di spiaggia (meno bella rispetto alle precedenti) e un (secondo) bagno in mare, con acqua molto meno fredda di ieri.

Al termine della cena, scorpacciata di anguria, che ormai è diventato il cliché serale.



Auto camp Budima, Banici

GPS: 42.803299, 17.8463

€ 25 camper + 2 pers. + corrente elettrica... prezzo molto onesto per gli standard attuali croati

Carichi e scarichi, elettricità, WC e docce comprese, pagamento cash

Location tranquilla, nonostante la strada vicina, sotto gli olivi.

Spiaggia vicina, 3 minuti a piedi

[km. 101/1.096]

9 luglio 2026, giovedì

Alle 7.00 in punto passa il furgone con il pane... non fornitissimo, ma ci rivanga memoria dei boulangeri francesi.



Partiamo verso le 9.00 in direzione **DUBROVNIK/RAGUSA**. La strada costiera ("magistrala") è abbastanza scorrevole (non fosse per qualche camion) e piuttosto panoramica. Forse ci facciamo prendere da troppa ansia (vista l'esperienza di SPALATO), ma decidiamo di puntare direttamente al park "New day parking" in Vukovavska Ulica, vicino all'Hyper Tommy (supermercato). Il gestore del campeggio ci assicura che si può sostare senza problemi, anche la notte (€ 4/1h, € 25/24h). In effetti è così e inizialmente abbiamo in programma di restare anche la notte successiva.

Il park dista poco meno di 2 km. dalla **porta Pile**, la prima e più vicina porta di accesso alla "**città vecchia**". Percorriamo il tragitto a piedi salendo per un colle e scendendo dal lato opposto. Quando mancano alcune centinaia di metri iniziamo a scorgere il profilo delle **mura***** del XV-XVI secolo e ad ogni passo si manifesta lo spettacolo, veramente imponente.





Al momento la ressa non è ancora insopportabile e visto che sono circa le 11.00, temendo il caldo delle ore successive, decidiamo di affrontare subito il **cammino lungo le mura****; come si diceva anche nei giorni scorsi, *"lo spettacolo è bello (qui ancor di più), ma il furto è notevole..."* (€ 40/pers. per la visita sono davvero tanti !). Però vale la pena, si cammina per circa 2 km. sopraelevati sulla città e sul mare, si oltrepassano 5 fortezze e 16 torri, ad ogni passo si aprono scorci differenti con



splendidi colori (complice anche la giornata molto bella); qui la passeggiata è ancora tranquilla, c'è una fila ordinata (si procede rigorosamente in senso antiorario) e piuttosto sgranata, situazione favorevole per gustarsi i panorami. Il giro completo dura ⌚ circa 1h30 minuti e al termine ritorniamo presso porta Pile. Appena all'interno delle mura ci si

presenta l'imponente **Grande Fontana di Onofrio**, che pur ridimensionata rispetto all'originale fa sempre la sua bella figura (con le 16 maschere scolpite da cui sgorga acqua fresca !).

La città vecchia è stata devastata da almeno due tragici eventi: un forte terremoto nel 1667 e la guerra balcanica nel 1990/91; anche dopo quest'ultimo recente disastro la ricostruzione è stata impeccabile (è impressionante dall'alto vedere le differenti colorazioni delle tegole dei tetti, poche quelle scure e vecchie, molte quelle chiare nuove). Pagato quindi il primo salasso decidiamo di non visitare altri siti a pagamento e ci incamminiamo lungo i comunque affascinanti **vicoli interni**. Qui la ressa di persone è notevolmente più alta (complici anche le soste che fanno le navi da crociera, che sbarcano migliaia di persone al colpo...). Raggiungiamo la bella **chiesa di S. Ignazio di Loyola** e successivamente la **Cattedrale dell'Assunzione**. Poi raggiungiamo il **porto vecchio** e ci sediamo su una panchina all'ombra per mangiare un panino.

Riprendiamo il passeggio fino al Forte di S. Giovanni sulla punta del molo e poi rientriamo verso il Palazzo del Rettore. Con il biglietto delle mura possiamo visitare un piccolo e simpatico **museo delle monete della repubblica di Ragusa**, che espone monete di epoca compresa tra il 1300 e il 1700.

Non possiamo esimerci dal completare una "vasca" lungo lo **Stradun**, la via pedonale principale della città vecchia.



Ritornando al punto in cui siamo entrati, porta Pile, decidiamo di affrontare un'ultima fatica e salire fino al **forte di S. Lorenzo** (ingresso compreso nel biglietto delle mura); decisione saggia, perché la fatica è ripagata da ulteriori nuovi e differenti scorci sulle mura e sulla città vecchia. Quindi un ottimo coronamento a questa bella visita ! Il forte, insieme ad altri siti storici della città, è stato teatro della serie tv Il Trono di Spade.



Sono circa le 16.30, quindi la visita complessiva è durata 🕒 circa 4h30 minuti.

🚐 Torniamo al camper e modifichiamo il programma: non rimaniamo qui a dormire, il parcheggio è squallido e il caldo è notevole; facciamo un po' di spesa al supermercato Tommy e ci rimettiamo in marcia col camper per tornare all'auto camp Budima di ieri sera.

Avremmo voluto fare una sosta a TRSTENO per visitare l'Arboretum (decantato dalle guide), ma alcuni commenti postati di recente lo recensiscono come mal tenuto. Quindi, passiamo oltre, ci risistemiamo nell'auto camp e scendiamo nella spiaggetta di ieri per un po' di sole pomeridiano e un bagno.



Auto camp Budima, Banici

[km. 79/1.175]

10 luglio 2026, venerdì

Oggi si ufficializza l'inizio del rientro. Lo spezziamo però a tappe così oggi faremo una prima sosta a SIBENIK/SEBENICO.

 Partiamo verso le 9.30 e ripercorriamo un buon tratto di strada che avevamo percorso all'andata, perché... è l'unica possibile; imbocchiamo la penisola di Peljesac, costeggiamo STON/STAGNO (questa volta lungo la strada principale della penisola) e attraversiamo il grande ponte che ci riporta sulla terraferma.

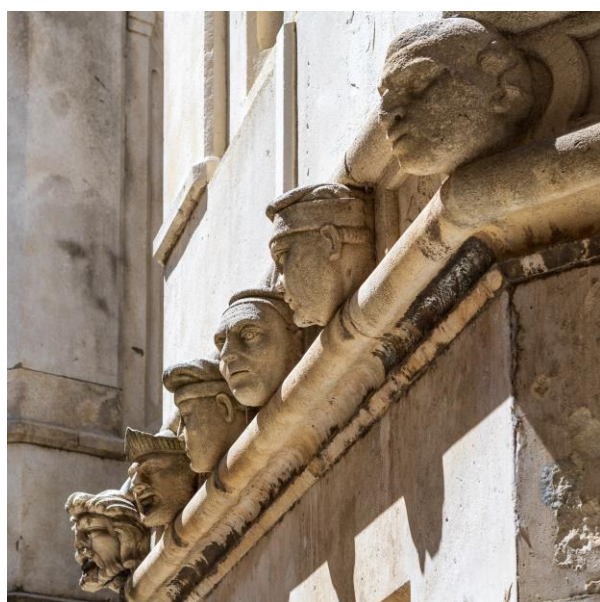
La strada "magistrale" volge verso l'interno, sale ad un passo e poi scende su un grande pianoro dove ritroviamo la fila incalcolabile di chioschi che vendono frutta e prodotti locali. Ci fermiamo presso uno dei tanti e facciamo un po' di acquisti gustosi (anguria, miele al melograno, tortina ai fichi e mandorle).

Ci rimettiamo in moto e questa volta imbocchiamo l'autostrada, che corre abbastanza parallela alla costa, ma all'interno, in un paesaggio contornato da monti brulli, con vegetazione da macchia mediterranea; l'opera autostradale è rimarchevole, non c'è traffico e in circa 3 ore raggiungiamo **SIBENIK/SEBENICO**.

Facciamo un po' di fatica a trovare un parcheggio (un po' una costante in queste città), ma alla fine ne troviamo uno gratuito lungo la via principale a poco più di 1 km. dal centro.

Arriviamo nella parte storica verso le 13.00 e ci concediamo un pranzetto in un bistrot, "Luce & Brigita", segnalato sulla guida Marco Polo.

Buoni i due piatti (frittura e hamburger di tonno), un po' caro il conto finale (dato che sono stati caricati € 5 per una bottiglia di acqua minerale da 0,75 cl. e € 5 per una birra Stella Artois da 33 cl. !!!)... ma, amen, va bene lo stesso.



Verso le 14.15 iniziamo il giro partendo dalla bella **Cattedrale di St. Jakov***. L'esterno è spettacolare (Patrimonio Unesco), eretta completamente in pietra senza ausilio di sostegni o mattoni; una serie di elementi scolpiti nella pietra, con l'aspetto più caratteristico costituito da una **serie di 71 teste*** in fila, raffiguranti soggetti della normale popolazione cittadina del XV secolo (l'autore ha persino pensato di rifinire meglio i personaggi a lui simpatici e lasciare ad uno stato più grezzo i personaggi non graditi...).



Per visitare l'interno occorre pagare un biglietto di € 10/pers.: Roberta entra, mentre Claudio (tenuto anche conto delle recensioni un po' tiepide) mette in atto lo "sciopero del turista" (contro il caro-prezzi delle attrazioni turistiche). L'interno è discreto, con un bel fonte battesimale elaborato.



Poi ci incamminiamo per i numerosi vicoli del centro storico, che rappresentano la seconda principale attrattiva della cittadina; un bel dedalo affascinante di **viuzze**, con edifici ben tenuti e adornati da **fregi** belli e interessanti; elemento distintivo in un centro storico tutto sommato piccolo è anche la presenza di un gran numero di chiese (tutte chiuse). Saliamo fino alla cima della Fortezza di S. Michele, ma visto che qui il biglietto di ingresso costa € 11,50/pers. questa

volta... doppio "sciopero del turista"! Voltiamo le chiappe e torniamo a valle.

Roberta fa visita anche al **museo di Arte Sacra** (compreso nel biglietto della Cattedrale), curioso per alcune interessanti installazioni interattive, poi gironzoliamo un altro po' all'interno di altri vicoletti.

Dopo poco meno di 1h30 minuti ("netti") di visita facciamo ritorno al camper.

Facciamo un tentativo (fallito) di accomodamento presso un auto camp a VODIZZE (piccolo e pieno) e ci spostiamo al camp Paradiso a DRAGE, dove veniamo accolti dal gestore che parla un po' di italiano (ha lavorato per alcuni anni a Orzinuovi vicino a Brescia) e ci offre un bicchiere di vino da lui stesso prodotto.

Facciamo in tempo a scendere in spiaggia un'oretta e fare il bagno.



Camp Paradiso, Drage

GPS: 43.872136, 15.559327

€ 30 camper + 2 pers. + elettricità

Servizi e doccia in numero limitato ma puliti

Campeggio su piccoli terrazzamenti circondati da ulivi, spiaggia in ciotoli a 3 min. a piedi; chiosco pane e prodotti da forno all'uscita del campeggio.

[km. 292/1.467]

11 luglio 2026, sabato

Per la prima volta in queste vacanze, al risveglio il cielo è nuvoloso.

Dopo colazione decidiamo di portarci verso il **Lago di Vransko/Vrana**, a pochi km. di distanza. Le referenze sono quelle del più grande lago naturale della Croazia, nonché di una delle zone umide meglio conservate del Mediterraneo, che offre



splendide opportunità di bird-watching (261 specie di uccelli catalogati). Raggiungiamo in camper una località che ci sembrava adatta per una passeggiata, ma che alla vista sul posto assolutamente non ci ispira. Così torniamo al paese di PAKOSTANE e, parcheggiato il camper, seguiamo una stradetta sterrata che dovrebbe costeggiare il bordo lago; in effetti lo segue, ma a parecchi metri di distanza, così che del lago si vede ben poco; apprezziamo alcuni oliveti, alcuni vigneti, un bel cactus giovane (di cui rubiamo una "recia"); però, nel complesso l'ambiente è mal tenuto, con alcuni punti che sembrano essere discariche, per cui complice anche il meteo che sta volgendo al brutto, facciamo ritorno al camper 🕒 dopo circa 1h.

🚐 Breve sosta al supermercato Plodine, e poi puntiamo a fare un breve trasferimento verso nord. Lungo la strada Google Maps ci segnala un incidente che ha bloccato il traffico (lunghe code in autostrada), per cui cerchiamo velocemente le opzioni meno problematiche; usciamo al casello di ZADAR/ZARA e proseguiamo per strada normale sotto un violento nubifragio (per fortuna senza grandine). Verso le 13.45 arriviamo al camp Ante, in località TRIBANJ: l'avevamo individuato come buona opportunità per fare l'ultima sosta al mare.



Piove ancora e pranziamo sotto il tendalino, ma verso le 15.00 cessa la pioggia e compare l'occhio del sole. Pomeriggio di relax sulla riva del mare, il sole va e viene, ma è conciliante il fruscio delle onde.

A cena ci concediamo un take-away di pesce (molto buono) presso il ristorante del campeggio e sugelliamo il fine-vacanza.



Camp Ante, Tribanj

GPS: 44.344277, 15.328944

🚐 € 33 camper + 2 pers. senza elettricità

Carichi e scarichi, WC e docce comprese

Piccolo e tranquillo campeggio posizionato tra il bordo strada (non rumorosa) e la riva del mare, ombreggiato

[km. 102/1.569]



12 luglio 2026, domenica

E così è arrivato anche il giorno del rientro... SOB !

Facciamo colazione con le brioches acquistate dal furgone che si è presentato puntuale alle 8.00 davanti al campeggio.

 Alle 9.00 ci mettiamo in strada e percorriamo (in senso inverso rispetto all'andata) la lunga, infinita, "magistrale" (strada 8) verso nord.

Per un primo tratto la strada è piuttosto tortuosa, poi diventa più lineare; la velocità media è di 50-60 km./h, però non c'è traffico e i panorami sono stupendi: di fianco a noi la "luminosità" dell'isola di Pag e delle altre isolette dell'arcipelago; a PRIZNA notiamo in mare il traghetto con cui avevamo iniziato la vacanza... cala un po' di malinconia.

Proseguiamo con un'ottima andatura fino a SENJ/SEGNA, poi i panorami diventano meno suggestivi e il traffico aumenta un po', pur rimanendo sempre piuttosto scorrevole.

Poco prima di RIJEKA/FIUME imbocchiamo una superstrada e poi un breve tratto di autostrada a pagamento; usciamo poco prima di PASJAK per evitare la vignette delle autostrade slovene e entriamo in Slovenia lungo la strada normale.

Ci fermiamo per pranzare in uno spazio ombreggiato poco prima del confine (fin qui circa 230 km. in 3h45'). Ripartiamo verso le 14.00, attraversiamo il confine italo-sloveno e ci immettiamo in autostrada A4 poco oltre BASOVIZZA.

Da qui a casa percorriamo altri 230 km. in poco meno di 3h, traffico scorrevole senza impedimenti.

E siamo a casa, terminata questa bella e (per noi) un po' diversa vacanza semi-marina.

[km. 488/2.057]



E, come sempre, buona avventura,

"... perché viaggiare non è solamente partire, partire e tornare, ma imparare le lingue degli altri, imparare ad amare" (F. de Gregori).



Chi volesse avere ulteriori notizie o chi volesse fornirci indicazioni e pareri può contattarci all'indirizzo e-mail:

claudio.perina@gmail.com

Ciao e buone vacanze a tutti !